

RICCARDO
RESTA

Giardini scolastici: siamo messi male



La scarsità di verde urbano è un problema storico delle città meridionali, e questa non è notizia di oggi. Da una parte, infatti, il clima mediterraneo non favorisce l'insediamento di cospicue aree verdi nelle nostre città, ma dall'altra va sottolineato come gli investimenti pubblici nell'ambito della forestazione urbana siano – da sempre – un vulnus del Mezzogiorno.

Un problema che, negli ultimi anni, è diventato ancora più grande e pressante, con la crisi climatica e ambientale che pare ormai irreversibile e il riscaldamento locale sempre più insostenibile.

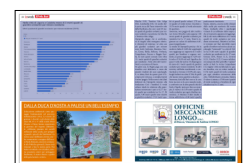
Non fanno eccezione, purtroppo, anche i giardini scolastici, compresi cortili e aree verdi a disposizione degli istituti d'istruzione di ogni ordine e grado. A confermarlo è una ricerca della fondazione indipendente senza scopi di lucro Openpolis, che scrive: «Già prima dell'emergenza la letteratura internazionale aveva individuato nel "verde scolastico" una fonte quasi inesauribile di opportunità educative».

Non è, infatti, un problema seconda-

rio: giardini e cortili possono essere, in un periodo di crisi sanitaria come questo, un'ottima location dove trasferire almeno parte della didattica, e soprattutto possono costituire un ottimo spunto per l'insegnamento dell'educazione civica, reintrodotta nel 2019 obbligatoriamente (con voto) in tutte le scuole di ogni ordine e grado. D'altra parte, l'importanza degli spazi aperti nel percorso della "paideia" (l'educazione dei giovani) era un fatto ben noto fin dall'antichità. Non è un caso che Aristotele tenesse le sue lezioni nel peripato, lo spazio aperto del Liceo dove si poteva parlare e passeggiare liberamente, e che la scuola fondata da Epicuro si chiamasse proprio il "Giardino".

Una lezione storica che, però, dalle nostre parti si fa fatica ad apprendere. «Se si considerano i capoluoghi di provincia, gli unici comuni per cui abbiamo a disposizione dati strutturati, in media in Italia nel 2019 ci sono 7,5 metri quadri di giardini scolastici per ciascun minore di 18 anni residente», scrive Openpolis.

Ma il dato subisce evidenti oscillazioni quando viene scorporato. «Le città del nord-est ad esempio superano i 10 metri quadri per minore, quel del nord-ovest raggiungono gli 8,7 – prosegue lo studio della fondazione. I capoluoghi dell'Italia centrale e delle isole si attestano su cifre inferiori, con rispettivamente 6,7 e 6,1 metri quadri per minore. Nelle città del sud il rapporto è inferiore a 5, essendo pari a 4,9



Peso: 10-88%, 11-55%

metri quadri per minore».

Niente di nuovo sotto il sole, quindi. L'analisi, se si guarda alla classifica per regione, è impietosa: la media dei capoluoghi pugliesi è di 4.3 metri quadri di giardini scolastici per minore residente. Un valore che colloca la nostra regione al terzultimo posto della classifica nazionale, meglio solo di Calabria (2.8) e Liguria (2.3). Quello ligure è uno degli isolati casi negativi per quanto riguarda le regioni del Nord Italia: al comando della classifica c'è il Piemonte (12.6), seguito da Sardegna (12.4), Molise (11.2) e dalla coppia Friuli Venezia Giulia-Toscana, entrambe a 11.1 metri quadri di verde scolastico per minore residente. E poi segue la solita lista di regioni del Centro-Nord: Emilia Romagna (10.9), Veneto (10.8), Valle d'Aosta (10.5), Marche (9.9), Trentino Alto Adige (8.6), Lombardia (8.4). Un assolo della parte ricca del Paese interrotto solo dalla Basilicata, che con i suoi 8.9 metri quadri di giardini scolastici per minore residente si posiziona tra Marche e Trentino Alto Adige.

Openpolis spiega: «Se si confrontano le singole città emergono ulteriori elementi di interesse. Le città con più giardini scolastici per minore sono Lodi, Carbonia, Mantova, Nuoro, Como, Biella, Belluno, Verbania, Campobasso, Ferrara e Reggio Emilia. In tutti questi comuni sono oltre

15 i metri quadri di giardini scolastici per residente». Tutte città del Centro-Nord, a eccezione di Nuoro.

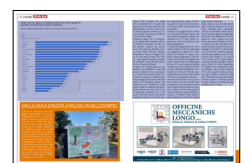
Da parte sua, la Puglia paga con una classifica così deficitaria a causa dei pessimi risultati dei suoi capoluoghi. E, va detto, Bari da queste parti è l'esempio più virtuoso, o semplicemente il meno peggio. Nella nostra città (dati elaborati da Openpolis insieme alla fondazione **Con i bambini**) il verde urbano totale in relazione alla popolazione minorenni è pari a 62.77 metri quadri per residente tra 0 e 17. Di questi, 7.80 metri quadri sono relativi ai giardini scolastici, 17.01 metri quadri ai grandi parchi urbani, 2.79 metri quadri al verde storico vincolato e 19.76 metri quadri al verde attrezzato di quartiere.

Insomma, non peggio di altre realtà a noi vicine: Brindisi conta appena 1.88 metri quadri di giardini scolastici per residente tra 0 e 17 anni, Trani fa registrare un valore di addirittura 0.87, quasi insignificante.

Lo studio di Openpolis precisa: «Se in media in Italia il 12,8% dei capoluoghi non raggiunge un rapporto di 3 metri quadri per bambino o ragazzo residente, la quota raggiunge il 14,3% nelle isole e il 38,5% nel sud. Significa che quasi 4 città del sud su 10 dispongono di meno di 3 metri quadri di giardini scolastici per minore residente. In altri termini, nell'Italia meridionale e continentale si trovano il 23,9% dei capoluoghi italiani ma oltre il 70% di quelli che hanno meno giardini scolastici».

Insomma, dati alla Bari non se la cava bene ma non se la cava neanche male, a confronto con le altre grandi città del Sud; a Napoli, tanto per fare un esempio, il valore è di 5.04 metri quadri di verde scolastico per ogni cittadino minorenni. A Messina il dato medio si ferma addirittura a 0.08 metri quadri; praticamente inesistente.

Siamo, tuttavia, ancora molto distanti dalle realtà più meritorie del nostro Paese. Andando oltre i capoluoghi virtuosi di cui abbiamo detto sopra, e che al momento appaiono irraggiungibili (Lodi vanta addirittura 23.3 metri quadri di verde scolastico per residente minorenni), l'obiettivo nel breve termine per Bari dovrebbe essere quello di mettere nel mirino alcuni capoluoghi "intermedi". La città di Udine ha 14.66 metri quadri di giardini scolastici per residente tra 0 e 17 anni, Gorizia 10.91, Pesaro 11.11, Livorno 10.15, Viterbo 13.22. Ci sono validissimi esempi che Bari potrebbe "copiare" anche al Sud: la vicina Campobasso è la miglior città meridionale in questa classifica, con un valore medio di 15.54 metri quadri di verde scolastico per ogni cittadino minorenni della città. Nell'altrettanto prossima Matera il valore si attesta a 13.98 metri quadri di verde scolastico a beneficio di ogni cittadino tra 0 e 17 anni.

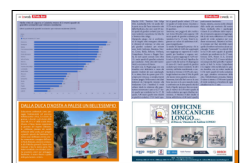
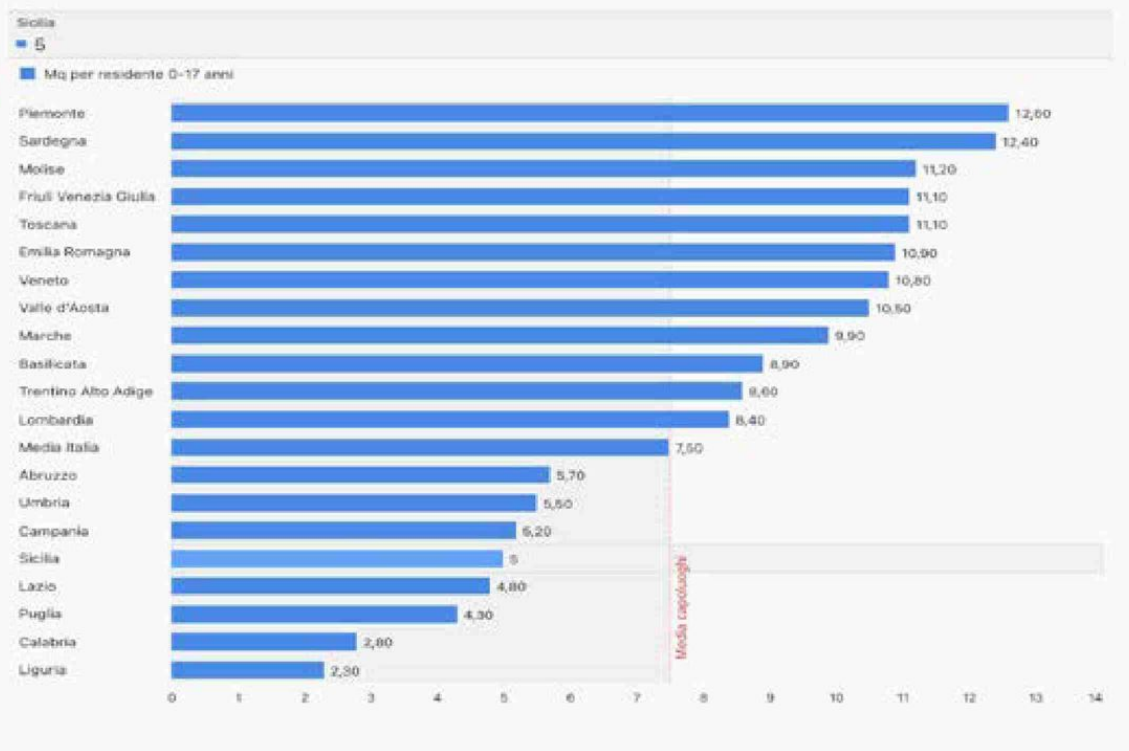


Peso: 10-88%, 11-55%



Nelle città di Liguria e Calabria meno di 3 metri quadrati di giardini scolastici per minore residente

Metri quadrati di giardini scolastici per minore residente (2019)



Peso:10-88%,11-55%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.